



COMUNITA' PARROCCHIALE S. GIUSEPPE ARTIGIANO

Via Cuneo, 2
Settimo Torinese (TO)
Tel. 011-898 20 68

www.sangiuseppearartigiano.it
segreteria@sangiuseppearartigiano.it

LAMPADA AI MIEI PASSI

Anno VI/Numero 232 Domenica 10 NOVEMBRE 2024

XXXII DOMENICA
TEMPO ORDINARIO
ANNO B



Giornata del RINGRAZIAMENTO

Dal Vangelo di Marco (Mc 12,38-44)

³⁸ Diceva loro nel suo insegnamento: «Guardatevi dagli scribi, che amano passeggiare in lunghe vesti, ricevere saluti nelle piazze, ³⁹ avere i primi seggi nelle sinagoghe e i primi posti nei banchetti. ⁴⁰ Divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere. Essi riceveranno una condanna più severa».

⁴¹ Seduto di fronte al tesoro, osservava come la folla vi gettava monete. Tanti ricchi ne gettavano molte. ⁴² Ma, venuta una vedova povera, vi gettò due monetine, che fanno un soldo. ⁴³ Allora, chiamati a sé i suoi discepoli, disse loro: «In verità io vi dico: questa vedova, così povera, ha gettato nel tesoro più di tutti gli altri. ⁴⁴ Tutti infatti hanno gettato parte del loro superfluo. Lei invece, nella sua miseria, vi ha gettato tutto quello che aveva, tutto quanto aveva per vivere».

Parola del Signore.

Lode a te o Cristo.

PAPA FRANCESCO CI PARLA

La scena descritta dal Vangelo della Liturgia odierna si svolge all'interno del Tempio di Gerusalemme. Gesù guarda ciò che succede in questo luogo, e vede come gli scribi amino passeggiare per essere notati, salutati, riveriti, e per avere posti d'onore. E Gesù aggiunge che «divorano le case delle vedove e pregano a lungo per farsi vedere». Nello stesso tempo, i suoi occhi scorgono un'altra scena: una povera vedova, proprio una di quelle sfruttate dai potenti, getta nel tesoro del Tempio «tutto quanto aveva per vivere». Così dice il Vangelo, **getta nel tesoro tutto quanto aveva per vivere**. Il Vangelo ci mette davanti questo stridente contrasto: i ricchi, che danno il superfluo per farsi vedere, e una povera donna che, senza apparire, offre tutto il poco che ha. Due simboli di atteggiamenti umani.

Gesù guarda le due scene. Ed è proprio questo verbo – “guardare” – che riassume il suo insegnamento: **da chi vive la fede con doppiezza, come quegli scribi, “dobbiamo guardarci”** per non diventare come loro; **mentre la vedova dobbiamo “guardarla” per prenderla come modello**. Soffermiamoci su questo: **guardarsi dagli ipocriti e guardare alla povera vedova**.

Anzitutto, **guardarsi dagli ipocriti**, cioè stare attenti a **non basare la vita sul culto dell'apparenza, dell'esteriorità, sulla cura esagerata della propria immagine**. E, soprattutto, stare attenti a non piegare la fede ai nostri interessi. Quegli scribi coprivano, con il nome di Dio, la propria vanagloria e, ancora peggio, usavano la religione per curare i loro affari, abusando della loro autorità e sfruttando i poveri. Qui vediamo quell'atteggiamento così brutto che anche oggi vediamo in tanti posti, in tanti luoghi, [...] **mai approfittare del proprio ruolo per schiacciare gli altri, mai guadagnare sulla pelle dei più deboli!** E vigilare, per non cadere nella vanità, perché non ci succeda di fissarci sulle apparenze, perdendo la sostanza e vivendo nella superficialità. Chiediamoci, ci aiuterà: in quello che diciamo e facciamo, desideriamo essere apprezzati e gratificati oppure rendere un servizio a Dio e al prossimo, specialmente ai più deboli? **Vigiliamo sulle falsità del cuore, sull'ipocrisia**, che è una pericolosa malattia dell'anima. [...]

E per guarire da questa malattia, Gesù ci invita a *guardare alla povera vedova*. Gesù loda il fatto che questa vedova getta nel tesoro tutto ciò che ha. Non le rimane niente, ma trova in Dio il suo tutto. **Non teme di perdere il poco che ha, perché ha fiducia nel tanto di Dio**, e questo tanto di Dio moltiplica la gioia di chi dona. Il Signore sempre, davanti alla generosità della gente, va oltre, è più generoso. Ecco allora che Gesù la propone come maestra di fede, questa signora: lei non frequenta il Tempio per mettersi la coscienza a posto, non prega per farsi vedere, non ostenta la fede, ma dona con generosità e gratuità. Le sue monetine hanno un suono più bello delle grandi offerte dei ricchi, perché esprimono una vita dedicata a Dio con sincerità, una fede che vive di fiducia incondizionata.

SEGNI DEL GIUBILEO

1. Pellegrinaggio
2. **Porta Santa**
3. Professione di fede
4. Carità
5. Riconciliazione
6. Indulgenza Giubilare

Continuiamo il nostro cammino nella scoperta del senso e del significato dei segni che caratterizzano il giubileo.

Dopo aver compreso il significato del pellegrinaggio, affrontiamo ora il tema della **Porta Santa**.

Dal punto di vista simbolico, la Porta Santa assume un significato particolare: è il segno più caratteristico, perché la meta è poterla varcare. La sua apertura da parte del Papa costituisce l'inizio ufficiale dell'Anno Santo. Originariamente, vi era un'unica porta, presso la Basilica di S. Giovanni in Laterano, che è la cattedrale del vescovo di Roma. Per permettere ai numerosi pellegrini di compiere il gesto, anche le altre Basiliche romane hanno offerto questa possibilità.

Nel passare questa soglia, il pellegrino si ricorda del testo del capitolo 10 del vangelo secondo Giovanni: **“Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvato; entrerà e uscirà e troverà pascolo”**. Il gesto esprime la decisione di seguire e di lasciarsi guidare da Gesù, che è il Buon Pastore. Del resto, la porta è anche passaggio che introduce all'interno di una chiesa. Per la comunità cristiana, non è solo lo spazio del sacro, al quale accostarsi con rispetto, con comportamenti e con vestiti adeguati, ma è segno della comunione che lega ogni credente a Cristo: è il luogo dell'incontro e del dialogo, della riconciliazione e della pace che attende la visita di ogni pellegrino, lo spazio della Chiesa come Comunità dei fedeli.

A Roma questa esperienza diventa carica di uno speciale significato, per il rimando alla memoria di S. Pietro e di S. Paolo, apostoli che hanno fondato e formato la Comunità cristiana di Roma e che con i loro insegnamenti e il loro esempio sono riferimento per la Chiesa universale. Il loro sepolcro si trova qui, dove sono stati martirizzati; insieme alle catacombe, è luogo di continua ispirazione.

APPUNTAMENTI

- **Consiglio Pastorale Parrocchiale: Martedì 26/11/24 alle ore 20:45.**
- **Festa degli Anniversari di Matrimonio:** Invito a tutte le coppie che quest'anno compiono 5/10/15.....50/60 anni di Matrimonio: **Domenica 8/12** nella Santa Messa delle ore 11:00. Vi aspettiamo numerosi! Per favore, iscriversi in ufficio parrocchiale!!!
- **La catechesi del nostro Arcivescovo per gli adulti dai 30 anni in su:** Chiesa del Santo Volto, via val della torre, 3 Torino, alle 21:00 ecco le date e i temi: **Venerdì 22 Novembre 2024, Maddalena, oltre la paura. Venerdì 24 Gennaio 2025, Pietro, lasciarsi perdonare.**
- **Il nostro Arcivescovo incontra i giovani: "Vedere la Parola", Venerdì 13 Dicembre 2024 h. 21:00 per riflettere sul tema "Figli nel figlio".**
- **Spazio Mamme:** Una bella occasione per le mamme che desiderano imparare alcune cose utili per la vita familiare e nel frattempo condividere abilità e conoscenze; **Sabato 23 Novembre dalle 15 in poi.**
- **Gruppo Serenitas:** Donne che amano condividere momenti di riflessione, di svago e di leggerezza... Donne che inventano sempre qualcosa da creare insieme e concludono ogni incontro con una buona merenda!!! **Appuntamento:** Al Giovedì, ogni 15 giorni dalle 15:00 alle 17:00, **per informazioni: 347/9237929//prossimo incontro: 18/11/24.**
- **Sabato 16 Novembre 2024 Colletta Alimentare:** Partecipa anche tu alla **Giornata Nazionale della Colletta Alimentare** e donna la tua spesa per aiutare chi è in difficoltà. **Un gesto da vivere E rivivere.**
- **"CUSTODI" INSIEME DELLA CONSOLATA.**
Ci rivolgiamo a chi come noi sente un legame con la chiesina della Consolata e ha a cuore questa piccola "Casa di Dio". La cura di questo luogo sacro è lasciata alla buona volontà di chi dedica un po' del suo tempo e delle sue energie per custodirla. C'è ora bisogno di nuove mani e di nuove forze per prendersene cura e costruire comunità insieme, con un impegno di una o due volte al mese. Ringraziamo in anticipo chi sente di rispondere con il suo "Eccomi!". Per prendere contatti, rivolgersi al coro della Consolata a fine Messa la domenica mattina.